

Federazione Nazionale Collegi TSRM



Rassegna Stampa
19 Agosto 2013

Affari Legali

FRANCESCO D'ALESSANDRO, UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO

Un'occasione persa per ridisegnare i principi di responsabilità

Il decreto Balduzzi ha il grande merito di aver affrontato un tema non più deferibile: quello delle risposte normative al problema della c.d. «medicina difensiva», commenta **Francesco D'Alessandro**, professore associato di Diritto penale commerciale, all'*Università Cattolica del S. Cuore di Milano*. «Lasciato essenzialmente da solo, nell'ambito di un sistema di allocazione della responsabilità che tende, tanto in sede civile quanto in sede penale, a imputare alla colpa del sanitario ogni evento avverso che si verifichi nell'esercizio dell'attività medica, il professionista tende a mettere in pratica delle strategie di comportamento finalizzate più alla propria futura tutela legale che non alle effettive necessità del paziente. Il decreto Balduzzi ha provato a farsi carico di questo problema, e per questo va salutato senz'altro positivamente, anche se alcune soluzioni non sono pienamente convincenti e altre suscitano profonde perplessità.

Domanda. Quali sono le ragioni che hanno portato a questa paradossale situazione in cui nessuno più assicura una struttura ospedaliera o un medico?

Risposta. Le ragioni sono quelle legate alla progressiva «esplosione» della casistica giudiziaria legata all'esercizio delle professioni sanitarie: oggi, specialmente in alcuni settori particolarmente esposti al rischio di contenzioso, un medico che inizi a lavorare deve mettere nel conto di dover affrontare, nel corso della propria carriera, svariate controversie legali connesse alla propria attività professionale. Le crescenti aspettative nei confronti della medicina fanno sì che, quando le cose non vanno bene, si tenda a ricorrere alle vie legali, a caccia di colpe del professionista. Così, i costi delle assicurazioni lievitano a dismisura, al punto che interi settori sono oggi in diffi-

coltà nel trovare adeguata copertura per la responsabilità civile connessa all'esercizio dell'attività professionale.

D. Quali interventi si sarebbero potuti introdurre nel decreto?

R. Il vero punto debole del decreto è quello di non aver dato vita a un intervento «di sistema», che passasse attraverso una complessiva rivisitazione degli assetti di responsabilità, tanto delle strutture, quanto dei singoli professionisti. Essendosi concentrato per lo più sul solo profilo assicurativo, introducendo norme in tema di responsabilità poco meditate e scollegate, il decreto si è facilmente prestato alle critiche di quanti vi hanno ravvisato non pochi profili di irragionevolezza, denunciando l'introduzione di

inammissibili norme di favore per la sola classe medica.

D. Che fare?

R. Una recente ricerca, sul tema della «medicina difensiva», realizzata da studiosi del Centro Studi Federico Stella dell'Università Cattolica di Milano, ha segnalato come l'introduzione di percorsi di giustizia riparativa in ambito sanitario potrebbe rappresentare un modo efficace per fornire risposte adeguate alle attese di giustizia dei cittadini e sterilizzare le paure dei sanitari legate al rischio personale di contenzioso legale.

— © Riproduzione riservata —



Francesco D'Alessandro



Affari Legali

ANDREA ROMANO, CITTADINANZATTIVA

Servono consulenze indipendenti

«L'impatto del decreto Balduzzi sarà da verificare con attenzione e con il tempo, essendo recente», commenta **Andrea Romano**, coordinatore cittadino per Milano dei legali di *Cittadinanzattiva*. «In linea di massima mi pare sia costituito da principi validi, anche se non sempre la formulazione concreta delle norme appare ineccepibile. Mi sembra che alcune questioni meritino apprezzamento e condivisione: soprattutto penso alla c.d. medicina difensiva. Il principio che si è cercato di attuare, escludendo la colpa lieve dei medici per evitare la responsabilità, è senz'altro corretto e va nella direzione giusta. Il medico non deve essere "ossessionato" dal prescrivere esami e farmaci al solo fine di evitare una qualsiasi responsabilità. Una volta che segue le linee guida nazionali non deve preoccuparsi, almeno dal punto di vista penale. Da un punto di vista civilistico, ovvero i risarcimento danni, la questione presenta profili di complessità maggiore. La ricaduta pratica di questo principio potrà però essere valutata solo col tempo».

Domanda. Che fare per rendere più efficace il sistema?

Risposta. Ritengo che si potrebbe cercare di monitorare molto più di quanto già non si faccia le varie situazioni territoriali. Credo questo sia un punto nodale: le verifiche dovrebbero essere effettuate innanzitutto da soggetti senza alcun rapporto di lavoro e di collegamento di qualsiasi tipo con le aziende ospedaliere, anche se naturalmente ciò

non vuol dire in contrapposizione con le stesse.

D. Eppure la litigiosità per malpractice non cessa...

R. Occorre un'approfondita analisi del presunto caso di malpractice chiedendo ad un medico legale e a specialisti un parere, senza confondere i casi di malcostume e maleducazione con quello di un eventuale errore medico e senza che le proprie emozioni prendano il sopravvento; in secondo luogo verificare se vi è stato un reale danno e a quel punto rivolgendosi naturalmente a specialisti avviare un'azione legale. Una sola questione ritengo doverosa sottolineare: i consulenti tecnici d'ufficio. Sono coloro che realmente decidono la causa: se danno ragione al soggetto che documenta un danno, il Giudice emetterà quasi certamente sentenza favorevole; altrimenti la causa sarà persa. Ebbene le regole per la nomina dei Ctù non sono esenti da possibili critiche e da miglioramenti. Cittadinanzattiva con la rete del Tribunale per i diritti del malato sta pensando di organizzare un evento teso a migliorare anche tale aspetto.

—© Riproduzione riservata—



Affari Legali

Un anno in più per la polizza Rc dei medici

Un anno in più per i professionisti della sanità per esser costretti a sottoscrivere obbligatoriamente una polizza rc professionale per i danni conseguenti all'esercizio dell'attività, così come previsto dal decreto Balduzzi. La polizza, secondo quanto previsto dal nuovo testo della legge così come modificato dal decreto legge cosiddetto del fare (decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, convertito in legge in via definitiva lo scorso 9 agosto dalla Camera), dovrà infatti essere stipulata entro il 13 agosto 2014. Una boccata d'ossigeno, secondo i medici, che già oggi sono costretti, per precauzione, a sottoscrivere polizze assicurative molto onerose. Secondo quanto recentemente denunciato dal Collegio italiano dei chirurghi, sul fronte polizze per il medico si parla di un esborso medio di 14 mila euro annui per l'attività privata con un massimale di 1.5 milioni di euro. Questi premi elevati discenderebbero, secondo il Cic, dall'aumento esponenziale dei contenziosi (del 31,5% dal 2005 al 2010) e quindi dei risarcimenti in particolare per ostetrici - ginecologi, ortopedici, chirurghi generali e di specialità. «Meglio sarebbe», dicono i chirurghi, «definire i confini dell'atto medico, per ridistribuire in modo equo la responsabilità tra struttura sanitaria e singolo professionista, facendo attenzione a "scaricare" le colpe in modo univoco sul medico e sarebbe utile in ogni caso stabilire un tetto massimo per gli stessi risarcimenti». Per questo i medici si dicono disponibili a fornire il loro apporto nella fase di approvazione di un'apposita legge sul cosiddetto rischio clinico, che le camere dovrebbero varare entro quest'anno. «Ed è entro questo lasso di tempo che insieme si deve lavorare per trovare le giuste soluzioni a tutela di tutti», dicono i professionisti.

Sara Seligassi



BREVI

Il medico della Asl. Il medico di base convenzionato con il Servizio sanitario nazionale non dispone di una struttura «autonomamente organizzata» per cui non è soggetto al versamento dell'Irap. Sono le conclusioni che si leggono nella sentenza n. 10/1/13 della Ctp di Sondrio del 20 marzo scorso. Il collegio lombardo dice che il medico convenzionato non svolge attività d'impresa, ma svolge una attività professionale parasubordinata, caratterizzata da una collaborazione coordinata e continuativa e rientra nei casi di esclusione riconosciuti dall'Agenzia delle entrate. Anche l'utilizzo dello studio e di una infermiera a tempi parziali non possono modificare la natura del rapporto professionale convenzionato né costituire quel «quid pluris» che giustifica l'imposizione Irap. Il collegio, dopo aver esaminato il registro dei beni ammortizzabili e verificato che per la propria attività il professionista ha beni di modesta entità e comunque indispensabili all'attività, ha disposto il rimborso dell'imposta.



LA BOZZA DEL PROGRAMMA DELLA FESTA NAZIONALE DEMOCRATICA. SICURI I CANDIDATI ALLA SEGRETERIA A GENOVA APERTURA CON LETTA E KYENGE, IN ARRIVO I MINISTRI PDL LUPI E **LORENZIN**

GENOVA. Il Pd sarà al gran completo alla Festa Democratica nazionale che apre i battenti il prossimo 30 agosto a Genova. Fino al 9 settembre i temi e i destini della politica nazionale, dalla sopravvivenza del governo di Enrico Letta alle battaglie congressuali dei democratici e la lotta per la premiership, si incroceranno sulle banchine del Porto Antico.

Il 30 agosto sarà il presidente del consiglio Enrico Letta l'ospite d'onore della Festa. Nello stesso giorno, per l'inaugurazione, però il Pd mette in campo i suoi big e i suoi simboli: il segretario Guglielmo Epifani e il ministro dell'integrazione Cecile Kyenge. Entrambi torneranno alla Festa: il primo il 7 settembre per l'intervento conclusivo, la seconda il 3 per parlare ancora (a Genova era già stata ospite del Suq) di integrazione e diritti. Anzi proprio perché a Genova, città del registro delle unioni civili, la festa nazionale democratica dedicherà un'intera giornata al tema dei diritti.

A Genova, dove buona parte del Pd che conta è già passato dalla parte del rottamatore (a cominciare dal presidente della regione Claudio Burlando), l'arrivo di Matteo Renzi è previsto (ma la data è ancora bal-

rina) per domenica 1 settembre. Ancora da definire la forma del suo intervento, ma pare che il sindaco di Firenze abbia poca intenzione di farsi imbrigliare in una partecipazione "guidata", preferendo usare anche alla Festa il suo ultimo format, con una forte interazione con il pubblico. Non c'è ancora una data per gli altri probabili contendenti al congresso, Pippo Civati e Gianni Cuperlo.

Il calendario provvisorio parla poi di Nichi Vendola il 5 settembre di un'intera giornata dedicata al ricordo del golpe cileno che 40 anni fa rovesciò il governo Allende e aprì alla dittatura di Pinochet.

Se il Pd attende ancora la risposta degli esponenti grillini invitati ai dibattiti, è invece certo che alla Festa Democratica sbarcheranno almeno un paio di ministri del Pdl: si parla del **ministro della Salute Beatrice Lorenzin** e del ministro dei trasporti Maurizio Lupi. Quasi sicura anche la presenza di Mario Mauro, difesa, la cui sottosegretaria, la Pd Roberta Pinotti, a Genova gioca in casa. Incerta, invece, la partecipazione del vice premier Angelino Alfano, ma tra i democratici c'è chi sostiene che il suo nome non è nell'elenco degli invitati.

AL COST.



L'INTERVISTA

Orlando: «Stop ai termovalorizzatori»

Il ministro dell'Ambiente pensa a una moratoria per il futuro. Concordia: «Mancano ancora risposte tecniche»

di **Natalia Andreani**

ROMA

Pochi soldi, tanti guai. Ma la volontà di fare non manca al ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando.

Allora ministro. Questi cento giorni di governo sul filo del rasoio non devono essere stati facili.

«No ma le posso dare subito una notizia che riguarda il Sismi. A breve presenteremo in Consiglio dei ministri una modifica al sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi che ridurrà fortemente il complesso carico di incombenze per aziende e imprese. Senza intaccare la base informatica a tutela del ciclo. Sarà una rivoluzione».

Tre impegni per i prossimi cento giorni?

«Fortissima accelerazione delle bonifiche industriale su cui si traccheggia da anni con conferenze dei servizi che non approdano a nulla. Approvazione del ddl sul consumo del suolo appena varato. Rafforzamento delle norme sul riuso e il riciclo dei rifiuti. E, se posso aggiungere, sto valutando una moratoria sulla costruzione di nuovi termovalorizzatori oltre a quelli già previsti. Quelli già esistenti sono ampiamente sottoutilizzati».

In Campania, intanto, nella "terra dei fuochi" continuano i sequestri di terreni avvelenati da discariche abusive.

«Anche là abbiamo fatto molto. Abbiamo fatto un protocollo per la raccolta dei copertoni utilizzati come letto per i roghi. Abbiamo introdotto un emendamento che vieta alla Regione di importare rifiuti industriali. Con la Sanità abbiamo esteso i protocolli tumori alla provincia di Napoli e con l'Agricoltura abbiamo avviato un censimento

dei terreni agricoli "puliti", esenti da forme di inquinamento. Poi abbiamo fatto un bando per dare contributi ai commissari dei comuni sciolti per mafia, fondi destinati alla realizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti. In più abbiamo attivato una presenza molto forte dei carabinieri del Noe sul territorio che sarà controllato anche dal cielo».

In che senso?

«Che nella guerra alle discariche della camorra impiegheremo anche droni e satelliti. Stiamo lavorando a un'integrazione».

Passiamo al capitolo Costa Concordia. A settembre la nave potrà veramente lasciare l'Isola del Giglio?

«Ad oggi mancano alcuni elementi da chiarire. Ci sono alcune incognite in attesa di risposte tecniche».

Può indicarcene alcune?

«Ad esempio in relazione al piano di trattamento delle acque interne alla nave e al collaudo della piattaforma sul quale lo scafo dovrà poggiare una volta raddrizzato. Poi manca un piano di rimozione dei sedimenti da terra e manca un cronoprogramma degli ultimi dieci giorni del piano di raddrizzamento. Siamo in attesa di una relazione zoom».

Un piano per trainare via lo scafo una volta rigalleggiato, invece, l'armatore lo ha consegnato?

«No, per il momento no».

Restano le polemiche sul porto di destinazione. A Piombino sono in corso lavori di dragaggio i cui tempi potrebbero non coincidere con la tabella di marcia del cantiere.

«Non appena sarà pronto per essere portato via il relitto della nave lascerà il Giglio per raggiungere il più vicino porto

disponibile. La vicinanza è stata il solo criterio che ha reso Piombino la meta possibile, ma non vincolante».

Passiamo al capitolo profezioni petrolifere, una minaccia non indifferente per le coste italiane. I comitati antitrivelle si moltiplicano. I mini-steri che fa?

«Il ministero non può prescindere dalle leggi in vigore. Personalmente sono convinto che il nostro petrolio sia il mare, ma che la ricerca possa andare avanti seppure a precise condizioni».

Abbiamo ottomila chilometri di coste e le isole più belle del Mediterraneo. Davvero possiamo mettere a rischio Pantelleria per una risorsa non rinnovabile dai costi ambientali altissimi?

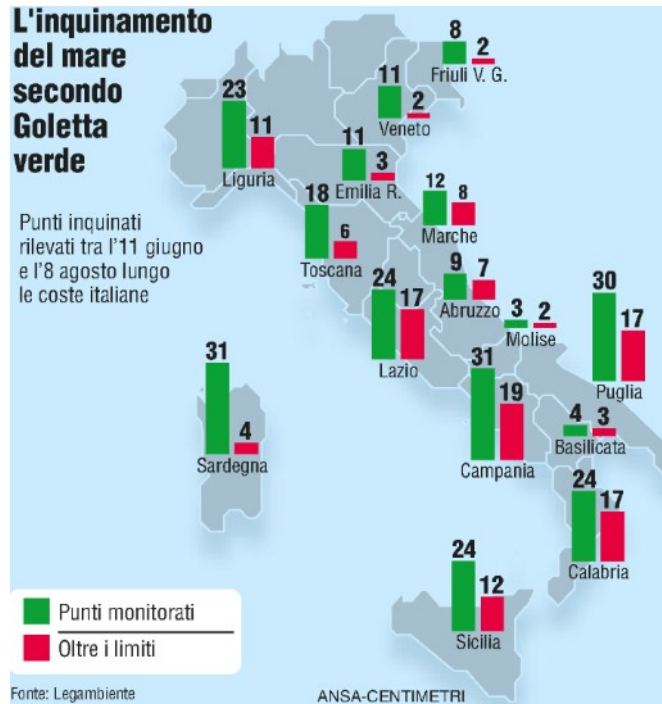
«Lungi da noi il pensare che l'eventuale ritrovamento di un giacimento possa risolvere i problemi energetici del Paese, questo sia chiaro. Ma penso che il punto corretto di equilibrio sia quello di sia imporre vincoli alla ricerca, ad esempio sulla distanza dalle coste che va vista al ribasso. La materia va inoltre discussa in Europa. Credo che la Ue sia la sede più giusta per sviluppare un modello di governance».

Un'ultima domanda su Venezia, patrimonio dell'umanità. E mai possibile che ancora oggi le grandi navi continuino a entrare in Laguna?

«A ottobre vareremo una normativa che in attesa della soluzione definitiva - come indicato dal decreto rotte - ridurrà progressivamente il numero dei passaggi. Nel frattempo abbiamo chiesto all'Autorità portuale di prendere misure per ridurre il rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Depuratori, entro l'autunno i fondi per il Centro Nord

Depuratori inesistenti, impianti non funzionanti o inadeguati o ancora insufficienti a smaltire il carico delle stagioni estive. L'ultimo rapporto di Goletta Verde sulla salute della acque di balneazione italiane ha confermato, ancora una volta, che la penisola - e con essa il Mare nostrum - soffre di maladepurazione. Una questione annosa, ma anche «una priorità nazionale per il governo Letta» assicura il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, garantendo che dal Cipe arriverà presto, certamente entro l'autunno, la delibera che sbloccherà i fondi per la costruzione di nuovi depuratori destinati alle regioni del Centro e del Nord. Non appena ci saranno le risorse «dovremo approntare un piano e le necessarie strutture emergenziali per surrogare le Regioni. Dovremo cioè

individuare delle priorità e capire se le Regioni sono o meno in grado di procedere con i lavori, cosa che in diversi casi non è sinora avvenuta», ha detto il titolare dell'Ambiente. Ma nelle intenzioni del ministro Orlando c'è anche il varo di un'altro strumento per combattere gli scarichi abusivi o fuori legge: il varo di una pacchetto di norme che possano condizionare lo sviluppo urbanistico vietando la costruzione di nuovi insediamenti abitativi nei Comuni che non abbiano completato l'allacciamento alla rete fognaria delle case già esistenti. Per il ministro resta comunque necessario che l'Italia raggiunga un obiettivo in sede comunitaria: «Bisogna fare in modo che le risorse per il dissesto idrogeologico e la depurazione delle acque siano lasciate fuori dai patti di stabilità dell'Unione».



Spezzino, classe '69, Orlando è deputato del Pd, di cui è stato portavoce, e ministro dell'Ambiente nel governo Letta

Verso i test universitari di settembre

La simulazione completa della prova d'ammissione

60 i quesiti: 5 di Cultura generale, 25 di Ragionamento logico, 14 di Biologia, 8 di Chimica, 8 di Fisica e Matematica

Professioni sanitarie, domande boom per Dietistica

I numeri

In Campania
il corso
è attivo solo
alla Federico II:
saranno
ammesse
20 matricole

Il culto della perfetta forma fisica, l'attenzione ad una sana alimentazione, l'adeguarsi ai modelli estetici dominanti sono variabili che, probabilmente, influenzano anche le scelte post-maturità se l'anno scorso Dietistica è stato sul territorio nazionale il terzo Corso per rapporto domande-posti disponibili (8 a 1) nell'ambito delle Professioni Sanitarie. Gli studenti interessati è bene sappiano che il percorso triennale presso gli Atenei campani è attivato alla sola Università Federico II e ammette 20 matricole. Dietistica rientra nell'ambito della Classe delle Professioni Sanitarie di area tecnico-diagnostica per la quale sono a concorso nella nostra regione altri 285 posti: Tecniche di Laboratorio Biomedico (50 alla Federico II, altrettanti alla Sun- Seconda Università), Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia (50 alla Sun, 45 alla Federico II), Igiene dentale (20 alla Federico II, 15 alla Sun), Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (15 alla Federico II), Tecniche Audiometriche e Audioprotesistiche (10 e 10 alla Federico II),

Tecniche di Neurofisiopatologia e Ortopediche (10 e 10 alla Federico II). L'unico Corso che attiene all'area denominata SNT/4, Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, è alla Federico II (40 posti). La scadenza per presentare le domande di partecipazione alla prova di ammissione, che si terrà il 4 settembre, è fissata da entrambi gli Atenei al 21 agosto (bandi e informazioni sui siti www.unina.it e www.unina2.it).

Ora qualche dettaglio sulle professioni meno note e per questo meno inflazionate. Informazioni da tenere in debita considerazione quando si indica, nell'istanza per la prova concorsuale, la scelta dei tre Corsi di Laurea (obbligatoriamente in ordine di preferenza) cui ci si vorrebbe iscrivere. Partiamo dalle mansioni del Tecnico della Fisiopatologia cardio-circolatoria: il laureato provvede alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea e alle tecniche di emodinamica; può svolgere la sua attività in strutture sanitarie, sia pubbliche che private. Interessante anche scoprire le differenze tra l'Audiometrista, colui che esegue le prove non invasive psico-acustiche ed elettrofisiologiche, di valutazione e misura del sistema uditivo e ve-

stibolare e della riabilitazione

dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo, e l'Audioprotesista il quale opera nel campo della fornitura, dell'adattamento e controllo dei presidi protesistici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; in particolare applica protesi mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, costruisce chiocciole o altri sistemi di accoppiamento acustico, somministra prove di valutazione, collabora con altre figure professionali a programmi di prevenzione e riabilitazione della sordità. Il settore di intervento dei Neurofisiopatologi, invece, è quello dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica; l'operatore applica, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni).

Infine, l'identikit dei laureati dei Corsi Sanitari di area tecnica. In maggioranza donne (57,7 per cento), in tasca una licenza liceale dello scientifico (52,6 per cento) conseguita con, in media, poco più di 78 su 100, i laureati federiciani nel 2012 hanno scelto questi percorsi di studio per interesse culturale ma con uno sguardo privilegiato agli sbocchi occupazionali (il 60,1%). Ad un anno dalla laurea (fonte Alma-Laurea) però il 46,9 per cento, che non intende proseguire gli studi con Specialistiche-Magistrali, è alla ricerca di lavoro.

(a cura di Ateneapoli)



Il supporto

Il lunedì tre pagine per prepararsi nel modo migliore

Prosegue la collaborazione tra **Il Mattino** e **Ateneapoli**, quindicinale di informazione universitaria al 29esimo anno di pubblicazione, in tutte le edicole. I diplomandi sono guidati alle prove di accesso per i Corsi di Laurea a numero programmato con consigli di esperti ed esercitazioni pratiche. Oggi la terza puntata ed ultima dedicata ai Corsi di Laurea delle **Professioni Sanitarie**. Il prossimo lunedì (26 agosto) sarà la volta di Scienze della

Formazione Primaria. Le simulazioni dei test per esercitarsi, nelle pagine che seguono, sono a cura del sito **Testuniversitari.it**, il portale dedicato ai test di ammissione all'Università. Ricordiamo che **Ateneapoli** è in tutte le edicole della Campania con la «Guida universitaria 2013», un numero speciale interamente dedicato alla scelta del Corso di Laurea, con l'offerta formativa degli Atenei campani, novità, interviste, consigli di studenti e docenti, dati, statistiche e sbocchi occupazionali. Ulteriori informazioni sono pubblicate sul sito **www.ateneapoli.it**. **Ateneapoli** ha sede a Napoli in via dei Tribunali, 362. Per contatti: 081.291166, 081.291401, fax 081.446654; e-mail: **info@ateneapoli.it**.

La guida

 Le domande 60	 I quesiti generalisti 5	 Le domande di logica 25 su 60	 Punteggio minimo per entrare in graduatoria 20 punti
--	--	---	---

Come cambia la ripartizione delle domande in base alla facoltà scelta

Medicina e Odontoiatria	Veterinaria	Architettura e Ingegneria edile	 Il tempo a disposizione 100 minuti
 Domande di: Biologia 14 Chimica 8 Fisica e Matematica 8 Logica 25 Cultura generale 5	 Domande di: Biologia 12 Chimica 12 Fisica e Matematica 6 Logica 25 Cultura generale 5	 Domande di: Storia 12 Disegno 10 Fisica e Matematica 8 Logica 25 Cultura generale 5	 La valutazione 1,5 punti per ogni risposta esatta (massimo raggiungibile 90 punti) -0,4 per ogni errore 0 per ogni risposta non data

Il bonus maturità

Il cosiddetto bonus maturità, da 1 a 10 punti, verrà attribuito esclusivamente ai candidati che hanno ottenuto un voto all'esame di stato almeno pari a 80/100 e non inferiore all'80esimo percentile della distribuzione dei voti della propria commissione d'esame nell'anno scolastico 2012/13 (e non più della propria scuola nell'anno scolastico precedente). Ecco di seguito i punti assegnati ai voti: 100 e lode= 10 punti; 99-100= 9 punti; 97-98= 8 punti; 95-96= 7 punti; 93-94= 6 punti; 91-9= 5 punti; 89-90= 4 punti; 86-87-88= 3 punti; 83-84-85= 2 punti; 80-81-82= 1 punto. I punti del bonus maturità si aggiungono a quelli maturati con i test di ammissione (60 domande per un massimo di 90 punti). Il punteggio massimo è quindi 100 punti.

Iscrizioni al test

riaperte dal 25 giugno al 18 luglio solo sul portale **universitaly.it**

 Le date	 I posti a disposizione	 I costi contributo di partecipazione in euro
Medicina e Odontoiatria 9 settembre	Medicina 10.157	Medicina e Odontoiatria 100 (per Federico II, Sun e Ateneo di Salerno)
Veterinaria 3 settembre	Odontoiatria 984	Architettura ciclo magistrale 100 (Sun)
Architettura e Ingegneria edile 10 settembre	Veterinaria 825	Veterinaria (Federico II) 50
Professioni sanitarie 4 settembre (domande predisposte dai singoli atenei). Graduatoria nazionale pubblicata tra il 17 e il 24 settembre	Architettura e Ingegneria Civile 8.787	Architettura ciclo magistrale (Federico II) 50
		Scienze dell'Architettura (Federico II) 50
		Ingegneria edile (Federico II e Salerno) 50

Il programma

Insiemi e funzioni, servono le nozioni fondamentali

Il programma ministeriale prevede per l'area Ragionamento Logico l'accertamento delle capacità di usare correttamente la lingua italiana e di completare logicamente un ragionamento, in modo coerente con le premesse, che vengono enunciate in forma simbolica o verbale. Le cinque domande di Cultura generale possono riguardare argomenti di letteratura, storia, filosofia, educazione civica. Da La Chimica dei viventi a La cellula come base della vita, dalla Bioenergetica alla Riproduzione ed Ereditarietà, dalla Ereditarietà e ambiente all'Anatomia e Fisiologia degli animali e dell'uomo: i temi di Biologia. Per Chimica, si va

dalla costituzione della materia e dalla struttura dell'atomo fino al sistema periodico degli elementi ed ai legami chimici. Le linee generali del programma di Matematica: dagli insiemi numerici e algebra (dai logaritmi alle equazioni e disequazioni algebriche di primo e secondo grado), alle nozioni fondamentali sulle funzioni e sulle loro rappresentazioni grafiche, ad argomenti di Geometria e di Calcolo delle probabilità e statistica. Per concludere, quello di Fisica tocca la Cinematica, la Dinamica, la Meccanica dei Fluidi, l'Elettrostatica e elettrodinamica.



Professioni

Naturopata in vigore la legge

Un professionista che «ripristina» la capacità di salute dell'individuo. E che ha sempre più mercato, con tante opportunità di inserimento al lavoro per i più giovani. È il naturopata, fino a poco tempo fa sconosciuto ai più, ma oggi sempre più in voga.

Recentemente è infatti entrata in vigore la legge 4/2013, quella sulle professioni non regolamentate: «Stiamo lavorando per l'inserimento in un ambito professionale di alto livello. Quindi la richiesta è enorme e servono professionisti di alta qualità. Con la legge sulle professioni non regolamentate finalmente sono arrivate le regole, che noi da tanti anni desideravamo», dice Tonella Doro, naturopata e presidente dell'associazione Naturaliter.



«Ospedali al collasso senza gli infermieri»

Il sindacato denuncia l'emergenza precari in Puglia

LE DIFFICOLTÀ

Reparti accorpati, attività ambulatoriale ridotta, turni massacranti

DOPO I TAGLI

Lunghe code nei pronto soccorso e liste d'attesa infinite

● Un caldo mese di agosto fra reparti accorpati, attività ambulatoriale ridotta, ambulanze con soli soccorritori, attese anni di luce nel pronto soccorso, turni massacranti nelle rianimazioni, sale operatorie chiuse, attese per visite specialistiche di mesi. «Un disastro» denuncia Nicola Brescia del sindacato Usppi.

Fra le tante cose che non vanno, il sindacato denuncia che l'Asl di Bari ha trasmesso 92 lettere di licenziamento, con decorrenza 1° agosto, non dando la possibilità di ottenere, un contratto a termine di sei mesi, sino al 31 dicembre 2011, in applicazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 42. L'Usppi, attraverso il proprio ufficio legale ha già predisposto una pioggia di ricorsi alla magistratura.

«In ordine alla forte carenza di personale infermieristico; dicono che non sono infermieri disposti a lavorare - afferma il sindacato ma la verità è un'altra, e neanche tanto nascosta. In Puglia, ed in particolar modo nella provincia di Bari (Asl Bari, Azienda Policlinico-Giovanni XXIII ed Ospedale On-

cologico) non è stato rinnovato il contratto a quasi 1000 infermieri, nel corso del 2013».

«Questo personale precario da 36 mesi - afferma Brescia - ormai a casa, era la "struttura" ossea del sistema sanitario. Infatti mancando concorsi da più di 15 anni, le Asl hanno assunto solo personale a tempo determinato».

«La politica di non prorogare i contratti degli storici infermieri precari - aggiunge il sindacato - ha una logica, ovvero evitare di dover applicare la normativa europea che sanziona le aziende per lo sfruttamento dei precari e impone la trasformazione del rapporto di lavoro di detto personale precario, dopo 36 mesi e 21 giorni».

«Gli stessi direttori - ricorda il sindacato - affermano "di aver affrontato la prima emergenza infermieri prolungando tutti i contratti a tempo determinato, compresi quelli destinati alla sostituzione delle ferie" la carenza del personale è tale che, si legge nella delibera "risulta inevitabile il ricorso alla proroga dei contratti a tempo determinato, pur in presenza delle disposizioni in materia

di riduzione della spesa per assunzioni a termine che, nel caso specifico, non possono essere perseguite pena la compromissione dei livelli essenziali di assistenza, come peraltro rappresentato all'assessorato alla salute».

«Tutto falso, in realtà - sostiene l'Usppi - lentamente si è consumata l'agonia di quasi 1000 infermieri "ustionati" dal sistema che sfrutta professionisti precari di 36 mesi in 36 mesi da impiegare negli ospedali. Detti infermieri avrebbero diritto alla trasformazione del contratto precario in uno stabile e indeterminato, anche senza attivare la costosa macchina dei concorsi (principio debole), indispensabili per l'accesso nella Pubblica Amministrazione, che però soccombe dinanzi al divieto di sfruttamento di lavoro precario imposto dalla direttiva Europea».

